

Ad ascoltarla e viverla insieme a voi ci sarà però anche un ospite particolare, William Shakespeare, che proprio su questa storia della tradizione favolistica impignerà uno dei suoi capolavori: il *King Lear*.

Raccontandovi dell'ispirazione che il bardo inglese prende dal racconto dei comici dell'arte che vedrete tra poco in scena non facciamo scortesia alla storia del Teatro, tutt'altro: nelle opere di Shakespeare sono presenti moltissimi rimandi ai canoni della Commedia dell'Arte italiana, e molta sua drammaturgia attua e sviluppa ampi tratti dei canovacci che i comici erano soliti usare per incantare il pubblico di mezzo mondo dopo la loro diaspora dall'Italia nel sedicesimo secolo trovando rifugio nelle diverse corti europee.

Troverete molti pensieri e parole di Shakespeare nascere proprio davanti ai vostri occhi e orecchie, parole che diventeranno immortali, e di cui noi ci siamo immaginati la genesi. Il tutto grazie al coraggio e alla ribellione al doge da parte di un capocomico, che decide di fare di uno straniero il re della propria città.

E in una Venezia contemporanea, attanagliata dallo spopolamento e dalle lotte per la sua salvaguardia, questa nostra storia si colloca come metafora e auspicio nell'Arte e nella Cultura come possibili regnanti del nostro futuro.

Marco Gnaccolini

## Biografie

### PANTAKIN COMMEDIA

Nasce a Venezia nel 1995 come compagnia di teatro popolare, con lo scopo di mantenere viva la tradizione della Commedia dell'Arte e del teatro di maschera sviluppando un linguaggio teatrale in grado di superare barriere linguistiche e culturali. Dal 2003 la compagnia è riconosciuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Nel 2016, insieme a Woodstock Teatro e al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, Pantakin ha iniziato una preziosa collaborazione con il Teatro La Fenice con la produzione di diverse commedie musicali quali *La favola dei tre gobbi* liberamente tratta dall'intermezzo comico di Carlo Goldoni, mentre nel 2017 è stato prodotto lo spettacolo *I duellanti. Notturmo Settecento* che ha visto protagonisti i personaggi di Antonio Vivaldi e Baldassarre Galuppi, con musiche originali di Paolo Furlani.

### WOODSTOCK TEATRO

Nasce nel 2013 a Venezia dall'incontro di laureati in Scienze e tecniche del teatro dell'Università IUAV di Venezia per il reparto tecnico con attori diplomati all'Accademia Teatrale Veneta di Venezia e altre scuole nazionali. I lavori della compagnia spaziano dalla prosa contemporanea al teatro ragazzi, passando per percorsi installativi e sensoriali, radio teatro e teatro-musicale. Oltre ai progetti già citati con Pantakin, la compagnia collabora inoltre con Andrea Pennacchi e Teatro Boxer (*Trincee: risveglio di primavera, The Merry Wives of Windsor*), Stivalaccio Teatro (*Ucci Ucci*), Susi Danesi e Il libro con gli stivali (*Colore, Silent Book*) e i Bitols (*ecg*, vincitore di premio Incanti off 2015).

### ENSAMBLE HARMONIA PRACTICA

Gruppo strumentale e vocale, l'Ensemble Harmonia Pratica collabora fin dalla formazione con il Teatro La Fenice, la compagnia teatrale Pantakin e Woodstock Teatro per la produzione e messa in opera di commedie musicali. A organico variabile, i suoi membri hanno all'attivo partecipazioni come solisti e in formazioni orchestrali nei festival musicali tra i più prestigiosi nel panorama musicale italiano ed europeo, nonché presenti in stagioni liriche e teatrali. È diretto al cembalo da Alberto Maron.

## Teatro La Fenice - Sale Apollinee

sabato 5 gennaio 2019 | domenica 6 gennaio 2019  
martedì 8 gennaio 2019 | mercoledì 9 gennaio 2019  
giovedì 10 gennaio 2019 | sabato 12 gennaio 2019  
domenica 13 gennaio 2019 | giovedì 28 febbraio 2019  
venerdì 1 marzo 2019 | sabato 2 marzo 2019  
domenica 3 marzo 2019 | lunedì 4 marzo 2019  
martedì 5 marzo 2019

# IL VISITATORE, SHAKESPEARE in VENICE



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE



# IL VISITATORE, SHAKESPEARE *in* VENICE

regia

**Michele Modesto Casarin**

da un'idea di Michele Modesto Casarin

ideazione drammaturgica e drammaturgia

**Marco Gnaccolini e Andrea Pennacchi**

musiche originali

**Alberto Maron e Davide Gazzato**

scene e costumi

**Licia Lucchese**

maestro concertatore Alberto Maron

con Meredith Airò Farulla, Andrea Pennacchi / Davide Dolores,  
Claudio Colombo, Michele Modesto Casarin

soprano Giuseppina Perna / Ilenia Tosatto

tenore Andrea Biscontin

baritono Luca Scapin

**Ensemble Harmonia Pratica**

realizzazione dei costumi Caterina Volpato, Alessandra Dolce

maschere Stefano Perocco da Meduna

assistente alla regia Matteo Campagnol

allestimento scenico Teatro La Fenice

responsabile di produzione Emanuele Pasqualini

amministrazione Flavio Costa

produzione Fondazione Teatro La Fenice

in collaborazione con Pantakin Commedia, Woodstock Teatro

## Introduzione

1604. Venezia. È il giorno in cui inizia il Carnevale!

Nella sala ricevimento del più importante teatro in città la Compagnia della Malora, l'ultima compagnia della calza di Venezia, è pronta ad accogliere il pubblico con scherzi e musiche e cominciare così la festa più attesa da tutti: quella in cui verrà eletto il re del Carnevale!

Ogni Carnevale viene scelto tra il pubblico della festa un pretendente alla corona, e quest'anno capita suo malgrado nelle mani dei comici della Compagnia un partecipante diverso dal solito: viene da Londra, e il suo nome è William Shakespeare.

I comici insceneranno una storia a bivi nella quale il visitatore inglese sarà protagonista di una vicenda che si ripete ogni anno per tradizione: la favola del re pazzo.

Riuscirà Shakespeare a diventare il nuovo re del Carnevale di Venezia dell'anno 1604?

Partendo dalla tradizione scenica delle *momarie* veneziane e dei *masque* inglesi, viene a presentarsi un'opera originale dove musica e racconto immergeranno lo spettatore in una festa veneziana del tutto nuova.

Con *Il visitatore* si è voluto portare in scena un lavoro di commedia musicale del tutto nuovo ma che affonda le sue radici nella tradizione scenica delle diverse arti che lo compongono: musica, Commedia dell'Arte e teatro di prosa.

La musica presente nel lavoro è di completamente nuova e originale composizione sia dal lato musicale che testuale, nata prendendo ispirazione da due mondi musicali quali i madrigali di Monteverdi e i canti carnascialeschi che, dal Quattrocento alla corte di Lorenzo il Magnifico a Firenze, accompagnavano i divertimenti delle feste di Carnevale.

Si sbaglia a pensare che queste feste fossero solo divertimenti e bagordi fini a se stessi: spesso invece erano faultrici di ribaltamento dell'ordine costituito diventando così l'unico momento dell'anno in cui era consentito mettere alla berlina il Potere, cantando e musicando vere e proprie illazioni contro ogni ipocrisia che governava il mondo. Questo evento è ben rappresentato dalle *momarie* veneziane, un genere di rappresentazione in maschera che ebbe il suo apogeo nella Venezia del Cinquecento: cortei mascherati e vere e proprie scene di musica e teatro agite nelle strade e nei palazzi della città davano divertimento e nuovi pensieri ai cittadini e ai visitatori che vedevano esibirsi in scena le diverse Compagnie della Calza, gruppi di nobili veneziani a cui in veste di attori era affidata l'organizzazione degli eventi spettacolari a Carnevale con i quali spesso collaboravano alla scrittura delle scene poeti come Ruzante e Pietro Aretino.

Nel *Visitatore* ne presentiamo una di nostra invenzione, la Compagnia della Malora, e proprio da queste tradizionali feste carnevalesche e ribelli prende vita il nostro soggetto di musica e teatro, con il quale abbiamo voluto osare presentando una 'tradizione' veneziana da noi ideata: quella dell'incoronazione del re del Carnevale!

Non del tutto originata nella fantasia è però la nostra scelta: oltre che nella tradizione letteraria (Victor Hugo in *Notre-Dame de Paris* ne dà una cronaca romanzata nelle scene iniziali che vedono coinvolto il gobbo Quasimodo alla 'gogna mediatica' del popolo parigino) se ne ritrova tutt'ora la presenza in molte tradizioni paesane d'Italia tramite la scelta tra i popolani del signore dei divertimenti, fino ad arrivare ai re del maggio europei (esempio tra tutti: l'incoronazione a Praga nel 1965 del poeta della *beat generation* Allen Ginsberg) che avevano scopo di mettere al potere la voglia di rinascita e rivoluzione da un mondo vecchio a uno nuovo, ben rappresentato metaforicamente dal passaggio ciclico e perpetuamente rinnovato della stagione invernale in primavera.

Di questa 'voglia di rinascita' se ne ritrova traccia anche nella storia del *Visitatore*: i comici, i cantanti e l'orchestra che vedrete in scena racconteranno una favola presente in tutte le tradizioni del mondo, quella di un vecchio re che deve lasciare il suo regno a forze giovani.